

REGIONE PUGLIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail
(periodo di accadimento gennaio 2020 – giugno 2022)

	PUGLIA	ITALIA	% PUGLIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	9.504	278.431	3,4%
di cui con esito mortale	59	877	6,7%

Genere	BARI	BARLETTA-ANDRIA-TRANI	BRINDISI	FOGGIA	LECCE	TARANTO	PUGLIA	%
Donne	1.626	397	821	1.130	675	528	5.177	54,5%
Uomini	1.455	370	538	992	530	442	4.327	45,5%
Classe di età								
fino a 34 anni	663	136	239	405	197	190	1.830	19,3%
da 35 a 49 anni	1.103	279	538	776	495	377	3.568	37,5%
da 50 a 64 anni	1.243	332	547	889	473	379	3.863	40,6%
oltre i 64 anni	72	20	35	52	40	24	243	2,6%
Totale	3.081	767	1.359	2.122	1.205	970	9.504	100,0%
incidenza sul totale	32,4%	8,1%	14,3%	22,3%	12,7%	10,2%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	6,7%	1,7%	5,7%	2,4%	9,0%	5,1%	5,3%	
di cui con esito mortale	17	4	2	16	9	11	59	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 30 aprile 2022 (data dalla quale la scheda nazionale/regionale viene pubblicata con cadenza bimestrale), le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 475 casi (+5,3%, inferiore al dato nazionale pari al +6,8%), di cui 78 avvenuti a giugno, 135 a maggio e 151 ad aprile 2022, con i restanti casi riferiti ai mesi precedenti. L'aumento in termini relativi ha riguardato più intensamente le province di Lecce e Bari.

L'analisi nella regione evidenzia che le denunce pervenute da inizio pandemia sono per il 53,8% afferenti al 2020, per il 23,4% al 2021 e per il 22,8% ai primi sei mesi del 2022. Dopo un 2020 caratterizzato dalle ondate di marzo-aprile e di fine anno, il 2021 ha avuto, sia a livello regionale che nazionale, un andamento decrescente dei contagi, con minimi estivi e una ripresa del fenomeno a fine anno, seguita da una forte accelerazione a gennaio 2022, non confermata per intensità nei mesi successivi.

Gli eventi mortali si sono incrementati di tre casi rispetto alla precedente rilevazione, anteriori il 2022: dei 59 casi complessivi, 34 si riferiscono al 2020 e 25 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'86% sono infermieri, il 4% fisioterapisti e il 4% tra tecnici di laboratorio e di radiologia;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutti operatori socio sanitari;
- tra gli impiegati, amministrativi e addetti a segreteria;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari oltre il 90% è rappresentato da ausiliari ospedalieri e ausiliari sanitari/portantini, il 6% da bidelli;
- tra i medici, oltre il 50% è composto da medici generici, internisti, pneumologi, chirurghi, cardiologi, anestesisti-rianimatori e radiologi;
- tra gli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro, oltre il 90% opera in servizi postali;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, oltre il 70% postini-portalettere

- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia, quasi la metà risulta addetto alle pulizie negli ospedali/ambulatori;
- tra le professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia, vigili urbani e guardie giurate;
- tra il personale non qualificato nell'agricoltura, i braccianti agricoli;
- tra i conduttori di veicoli a motore e a trazione animale, oltre il 60% è costituito da conducenti di autoambulanze.

L'attività economica

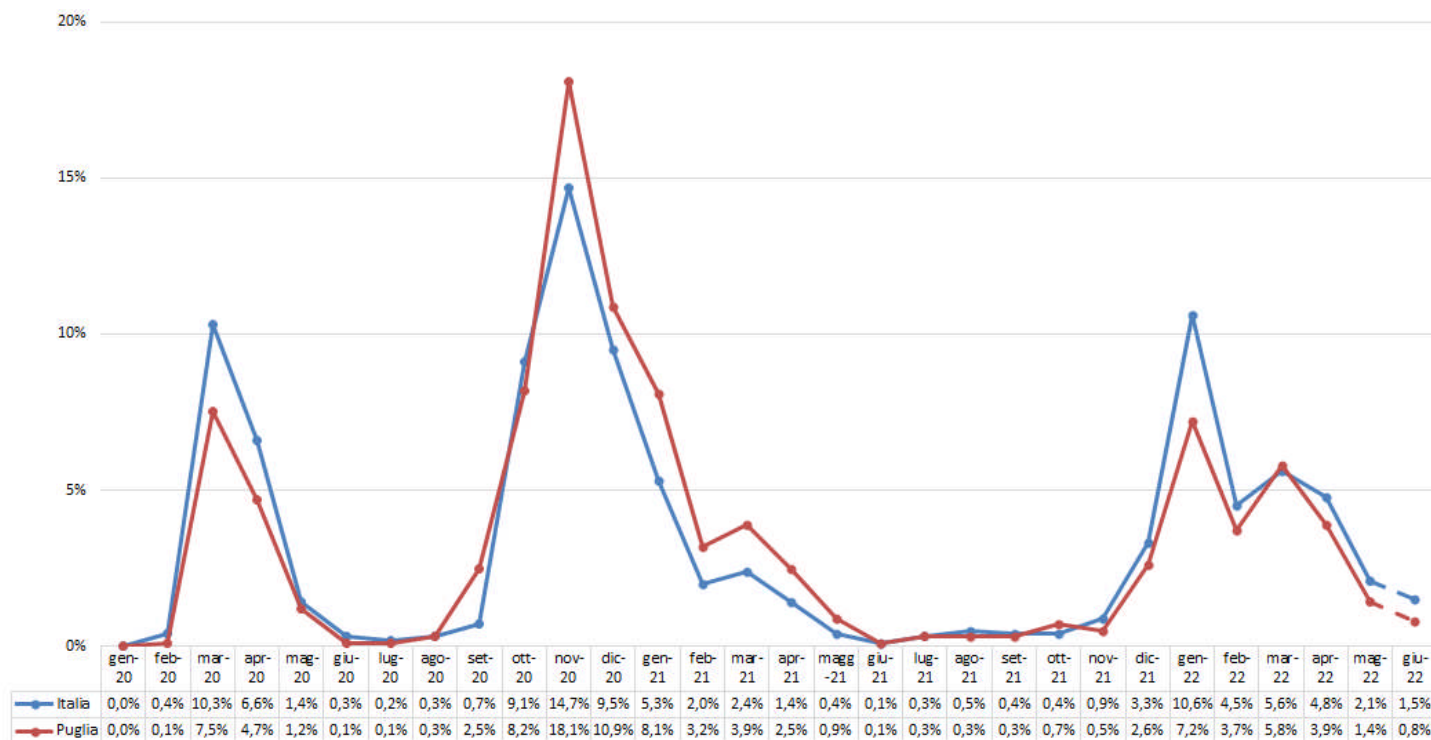
- la gestione Industria e servizi registra il 93,2% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (4,3%), l'Agricoltura (1,8%), e la Navigazione (0,7%);
- il 58,3% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (50,4% delle denunce) e gli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'Amministrazione pubblica" (7,9%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- nel "Trasporto e magazzinaggio" (13,6%), più colpiti i lavoratori nei servizi postali e di corriere;
- nelle "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" (3,2%), quasi interamente la ristorazione;
- nelle "Attività manifatturiere" (3,1% delle denunce) spicca l'industria alimentare, con i macellatori tra i più colpiti nella prima fase della pandemia;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 2,6% delle denunce codificate; tra i più colpiti gli addetti alle pulizie, operatori sanitari (tenendo anche conto della presenza di lavoratori interinali "prestati" a svariate professionalità) e guardie giurate.

I decessi, per un quarto riguardano professionalità sanitarie.

REGIONE PUGLIA

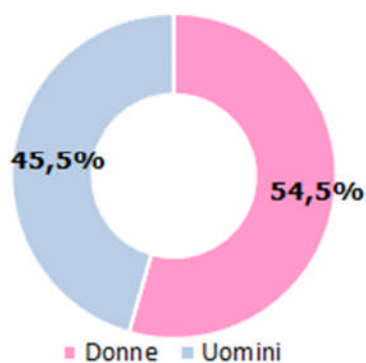
(Denunce in complesso: 9.504, periodo di accadimento gennaio 2020 – giugno 2022)

Mese evento

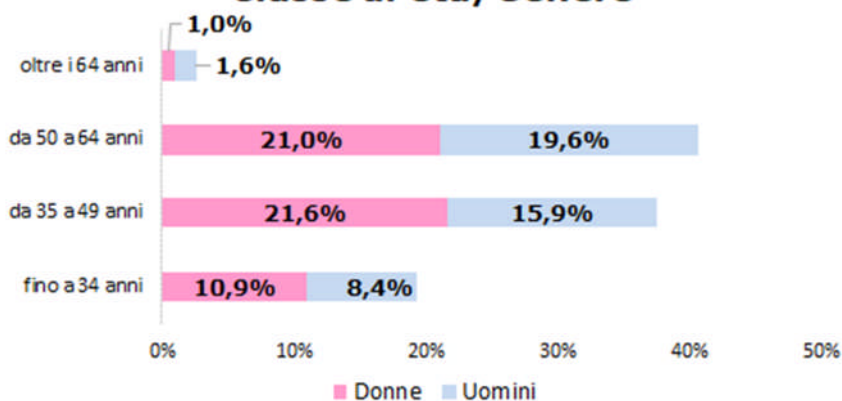


Nota: gli ultimi valori della serie sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese.

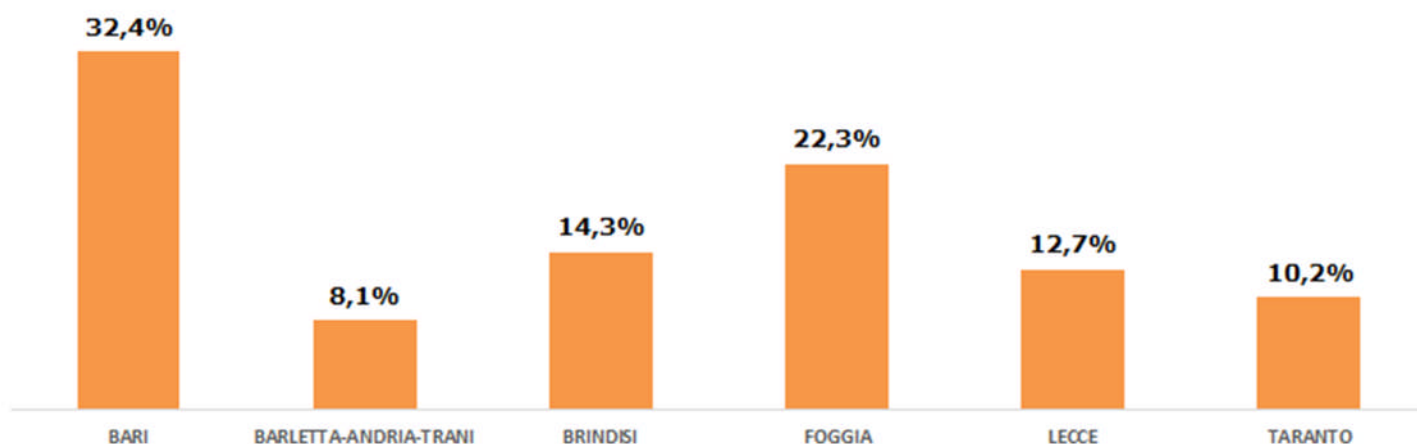
Genere



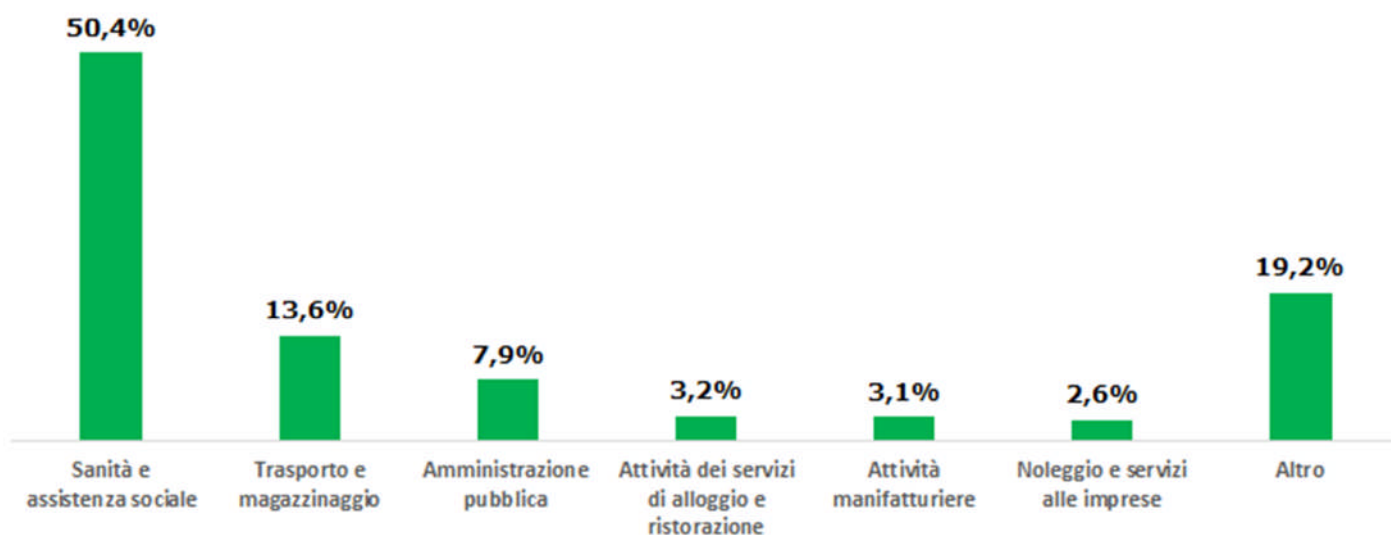
Classe di età/Genere



Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)
